



Postmodernità, tecnocrazia e relativismo, seminario all'Unimol

Continua il ciclo di incontri organizzato dai docenti Scillitani-Alaggio

di Giuseppe Di Palo

Un viaggio tra affermazione e negazione ha caratterizzato il pomeriggio di martedì all'Università degli Studi del Molise dove si è tenuto un interessante seminario dal titolo "tra postmodernità, tecnocrazia e relativismo, quali possibilità per una comunicazione valoriale?".

Ospite d'onore dell'evento è stato Corrado Gnerre – docente di Antropologia Filosofica e di Storia del Pensiero Politico all'Università Europea di Roma – il quale ha illustrato le tipologie, le logiche e le contraddizioni del relativismo applicato ai giorni nostri.

L'iniziativa va ad inserirsi in un ciclo di seminari curati

dai docenti Unimol Lorenzo Scillitani – professore di Antropologia Filosofica, Diritti dell'Uomo e Globalizzazione – e Rosanna Alaggio – professoressa di Storia Medievale.

Già in conclusione dello scorso mese, infatti, è stata la stessa Alaggio a tenere un altro seminario intitolato "Me-

dievo e Cinema", un connubio improbabile ed impensabile che, però, ha costituito un importante argomento di dibattito durante.

"Quest'incontro – ha spiegato la docente – è rivolto, innanzitutto, agli studenti del mio corso così che, attraverso il linguaggio televisivo e quello delle immagini, il me-

dievo possa essere percepito come un'epoca storica non così remota e, soprattutto, più interessante".

Ospite della manifestazione è stato Luigi Russo, professore di Storia Medievale e del Movimento Crociato all'Università Europea di Roma, il quale ha mostrato agli accorsi diversi spezzoni cinematografici (da "L'Armata Brancaleone a Robib Hood, dal "Gladiatore" a "Le Crociate") illustrando il ponte didattico e formativo presente tra i due ambiti visti, troppo spesso, come inconciliabili.

Un esempio, dunque, che la storia non viaggia solo attraverso testi e libri, ma anche per mezzo del piccolo e grande schermo.



Da sinistra Russo e Alaggio